



IN LIBRERIA «ARTE CRIMINALE»

Da Caravaggio a Van Gogh la pittura diventa thriller

Simongini a pagina 21

«ARTE CRIMINALE»

Nel libro di Colasanti e Rossi vizi ed eccessi fra delitti, sesso e alcol dei grandi protagonisti della creatività dal '400 ad oggi

Genio e sregolatezza Da Caravaggio a Van Gogh così la pittura diventa thriller

DI GABRIELE SIMONGINI

«Dietro il celestiale volto di una Madonna può nascondersi la mano di un pittore assassino o di uno stupratore?». Inizia così, concentrandosi sul lato oscuro della creatività, un libro appassionante come «Arte criminale. Vite spericolate tra genio, eros e follia», scritto da Vania Colasanti con Sergio Rossi e pubblicato da Baldini+Castoldi. Un libro avvincente, che si legge tutto d'un fiato. Ne viene fuori una galleria di «vite borderline», dove il talento artistico si intreccia indissolubilmente con il delitto, la perversione, l'autodistruzione e lo scandalo. Si parte dal «furore amoroso, anzi bestiale» di Filippo Lippi, grande pittore e fraticchione godereccio della prima metà del quattrocento, che, incapace di resistere ai piaceri della carne, mentre lavorava come cappellano nel convento fiorentino di Santa Margherita, si invaghi e rapì una giovane monaca (o novizia), Lucrezia Buti. La portò a casa sua, suscitando un enorme scalpore. Nonostante lo scandalo, i due iniziarono una convivenza da cui nacquero due figli, fra cui

uno, Filippino Lippi, che diventerà a sua volta un grande pittore. E che dire del «divino» Raffaello, sopraffatto dalla furia dell'eros e dall'incapacità di resistere alle passioni mondane? Secondo la tradizione biografica, il sublime artista sarebbe morto a causa di una febbre violentissima causata da eccessi amorosi continuati. Se le sue Madonne e i suoi affreschi vaticani rappresentano l'ordine e l'armonia suprema, la sua vita privata era invece dominata dal caos dei sensi, fra mille amanti e tanti sotterfugi. Due violenti e «criminali» per antonomasia furono invece Benvenuto Cellini e Caravaggio. Il primo aveva un temperamento sanguigno e fu condannato per sodomia, abuso di minori e diversi omicidi. Il secondo, «pittore assassino», si autocondannò ad un destino in fuga, dopo aver ucciso uno dei capi della malavita romana, Ranuccio Tomassoni. Doveva essere un tipetto da prendere con le molle anche quel geniaccio di Gian Lorenzo Bernini che riversò la sua cieca gelosia contro l'amata (Costanza Bonarelli), trovata a letto con il fratello Luigi, facendole crudelmente sfregiare il volto. Vania Colasanti

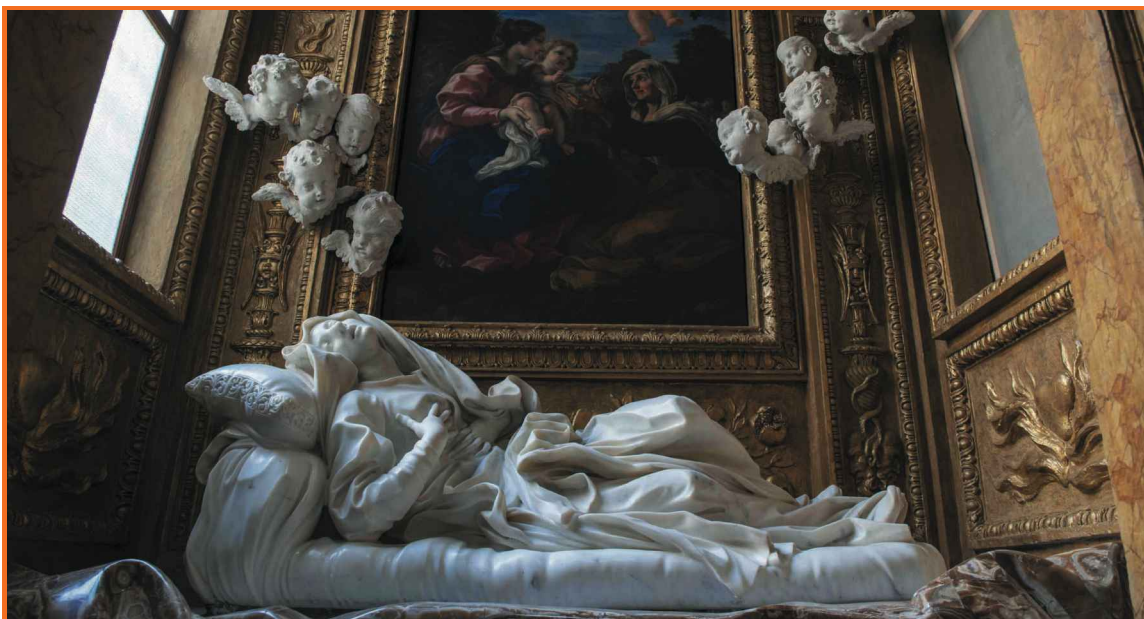
e Sergio Rossi analizzano anche la celebre rivalità tra Bernini e Francesco Borromini come un dramma di passioni violente e tormenti psicologici, tanto che il Borromini, afflitto dall'isolamento e preda di deliri e depressione, aggravati dall'insonnia cronica, si tolse la vita trafiggendosi con una spada. Arte e sopruso sono tutt'uno in Agostino Tassi, lo stupratore della pittrice Artemisia Gentileschi che fu protagonista del primo processo per violenza carnale, con tanto di torture per verificare la sua sincerità. Si arriva poi alla seconda metà dell'ottocento con la vita tragica di Vincent Van Gogh che, vittima dei propri deliri, si tagliò un orecchio facendolo consegnare come trofeo alla prostituta Rachel, per poi finire in una casa di cura e spararsi un colpo di rivoltella. Le allucinazioni di Edvard Munch si materializzano nel celebre «Urlo» e in opere che parlano di un suo amore tossico, culminato con un proiettile conficcato nella mano. E si arriva poi ad Amedeo Modigliani, trovato delirante in un letto circondato da scatole di sardine e bottiglie vuote, aggrappato alla sua compagna incinta che, dopo la sua morte, si gettò dalla finestra. Per



finire con Jackson Pollock, anche lui devastato dall'alcol, morto in un incidente strada-

le insieme ad una delle due donne che viaggiavano con lui.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



**VANIA COLASANTI
SERGIO ROSSI**
ARTE CRIMINALE
VITE SPERICOLATE
TRA GENIO, EROS E FOLLIA

Il libro
Verrà presentato il
13 maggio «Arte
Criminale» di
Vania Colasanti e
Sergio Rossi che
svela il lato oscuro
dei grandi artisti
dal rinascimento
fino ai tempi nostri



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152869